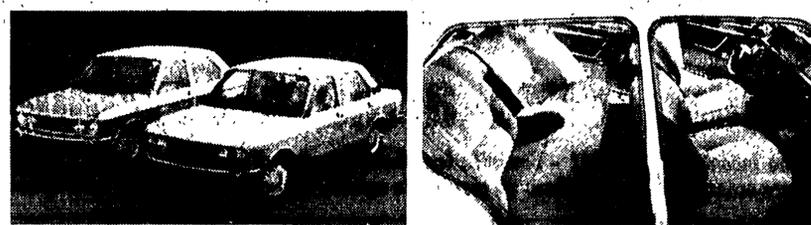


RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

La casa torinese ha presentato le versioni «gran luce» della berlina



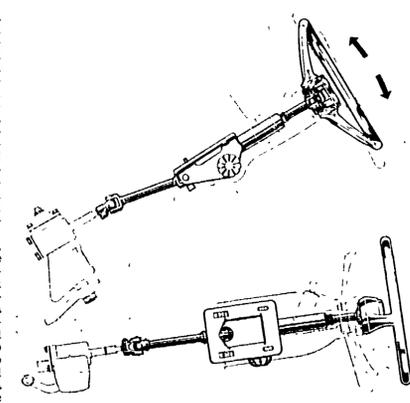
Nella foto di sinistra le due nuove versioni della berlina quattro porte, cinque posti Fiat «132»: a sinistra la versione «GL», a destra la versione «GLS». Nella foto di destra: l'abitacolo nella versione «GLS».

Trenta modifiche alla Fiat «132»

Le più importanti riguardano le sospensioni - Ancora più elastico il collaudatissimo motore nelle due cilindrate - Una quinta marcia «più lunga» - Migliorate linea, visibilità, confort

Le incognite aperte dalla crisi petrolifera non sono state ancora risolte, ma ciò che è certo è che la Fiat ha...

con l'abbassamento della linea di cintura: è quindi aumentata la superficie vetrata e la visibilità in ogni direzione...



Il piantone dello sterzo snodato ed il volante regolabile della «132 GLS». Il volante, del tipo imbottito con sigla centrale, è a due razze dissimilate rispetto al centro...

Chiari il significato della sigla «GL» sta per gran luce e «GLS» sta per gran luce super...

Dicono alla Fiat: «Alla luce delle misure restrittive dovute alla crisi energetica, la nuova «132» si presenta come un'interessante alternativa...

Basket: la Forst perde il contatto dalle «grandi» Iellini ok, Marzorati al 50% e l'Innocenti vince 80-75

Atti di teppismo alla fine da parte di tifosi canturini, che prendono a pretesto gli arbitraggi

INNOCENTI: Iellini 34; Brumatti 15; Benatti, Masini 2; Bariviera 14; Cerioni 4; Bianchi, Vecchiato, Brostero 15; Ferracini 9.

FORST: Recalcati 15; Della Fiori 17; Meneghini, Farina 13; Cattini, Lenhardt 20; Marzorati 10; Bertella.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontelera.

NOTE: Palazzetto al completo. Un centinaio di persone è rimasto fuori. Al termine dell'incontro gli arbitri sono stati circondati dai tifosi della Forst e sono riusciti a guadagnare gli spogliatoi solo grazie all'intervento della forza pubblica.

MILANO, 27 gennaio Una premessa va dedicata agli arbitri: hanno diretto la gara così malamente che alla fine sono riusciti a creare una clima tale che ha dato via libera agli atti di teppismo e ha fatto credere ai tifosi della Forst di essere stati derubati della vittoria.

Il primo tempo si è così chiuso sul punteggio di 49 a 36 per i milanesi. Oggi però Rubini può contare solo su metà americano: Brostero non riesce a giocare allo stesso livello tutti e quaranta i minuti.

La Forst si è portata a due punti, ma ha perso anche diversi palloni nei momenti importanti. Sul 64 a 62 per l'Innocenti è rientrato Brostero...

Con il secondo tempo si è ripreso il ritmo più tranquillo alla gara. I canturini hanno incominciato a servire meglio il loro pivot e Ferracini si è trovato da solo.

Ultima notazione: veramente inutili e di cattivo gusto il passaggio dietro la schiena di Cerioni a Masini nell'ultimo contropiede della partita.

Silvio Trevisani

gioco hanno perso la testa, ma non l'atteggiamento disponente e provocatorio verso pubblico e giocatori.

Sembra un ritornello: Vitolo e Morelli hanno più volte rimproverato di non essere all'altezza di partite di cartello, ma la Federazione insiste e l'errore è tanto più grande ogni volta che i fatti di Pesaro di cui entrambi sono stati protagonisti.

L'arbitraggio è stato certamente casalingo, ma da questo, arrivare a dire che la Forst ha perso per colpa di Vitolo e Morelli, non è esatto. Oggi i canturini, sconfitti per 80 a 75, avevano un Marzorati a metà e Lenhardt dopo i quattro minuti iniziali ha ricevuto pochi palloni: un po' perché ha fatto di tutto per nascondersi dietro a Ferracini, un po' perché non era certamente in giornata di grazia.

In casa Forst il succo della partita è questo. Per l'Innocenti invece il discorso è stato un altro: un ritmo, un'abitudine ordinata negli schemi, ha giocato un bellissimo primo tempo. Nella ripresa si è disunita, ma a quel punto è tornato su un grande ellendi ed è riuscita a superare il momento critico.

Rubini aveva impostato la gara mettendo Ferracini su Lenhardt e Bariviera su Farina con il compito di aiutare il compagno di squadra nel marcatore dell'americano. Brumatti stava su Marzorati e Iellini su Recalcati. E lo schema ha funzionato, almeno nel primo tempo.

Lenhardt stretto fra i due e senza i puntuali palloni di Marzorati, che faceva a staccarsi da Brumatti, si è lasciato anticipare più volte. Recalcati non trovava lo spazio per il tiro e l'unico ad aggirarsi era Della Fiori.

I primi dieci minuti dell'incontro sono stati bellissimi. La Forst, pur essendo sotto di dieci punti lottava senza disfare e dall'altra parte Brumatti, Iellini e Bariviera erano perfetti. Tutto ciò ad un ritmo elevatissimo.

I milanesi hanno incominciato con un ritmo a razzo, abbastanza ordinato negli schemi, ha giocato un bellissimo primo tempo. Nella ripresa si è disunita, ma a quel punto è tornato su un grande ellendi ed è riuscita a superare il momento critico.

Il primo tempo si è così chiuso sul punteggio di 49 a 36 per i milanesi. Oggi però Rubini può contare solo su metà americano: Brostero non riesce a giocare allo stesso livello tutti e quaranta i minuti.

La Forst si è portata a due punti, ma ha perso anche diversi palloni nei momenti importanti. Sul 64 a 62 per l'Innocenti è rientrato Brostero...

Il Mobilquattro costretto a subire l'iniziativa dei varesini (105-72)

Senza impegnarsi troppo l'Ignis passa i cento punti

IGNIS: Rusconi, Rizzi, Salvaneschi non entrato, Zanatta (2), Morse (24), Osola (16), Mucchetti (16), Polzot, Lucarelli (2), Bisson (23).

MOBILQUATTRO: Rodà (2), Giraldi (3), Jura (17), Gergati (8), Nizza (14), Papetti (2), Barlicchi (18), Cipio (18), Campanaro, Gerganti (2).

ARBITRI: Martolini e Florio di Roma.

NOTE: Itri liberi: Ignis 13 su 18. Mobilquattro 12 su 18. Usciti per cinque falli Rodà al 15', Jura al 18' e Lucarelli al 20'. Tutti nel secondo tempo.

SERVIZIO VARESE, 27 gennaio Ancora una partita senza storia per la Ignis, che ha nettamente dominato l'incontro con la Mobilquattro, infliggendo ai milanesi uno scarto di ben più di trenta punti (105-72).

Una giustificazione di questi ultimi va detta che Jura ha potuto fare poco, a causa dei 4 falli che gli arbitri gli hanno fischiate nei primi quindici minuti di gioco. Inoltre la Mobilquattro si è trovata di fronte una Ignis uno, priva nel primo tempo della vena di Morse, lo ha ampiamente rimpiazzato con un ottimo Bisson e un incontentabile Meneghini.

Le cifre parlano chiaro: 9 su 17 la percentuale nel tiro di Meneghini, a cui vanno aggiunti tredici rimbalzi recuperati e 16 su 26 per Bisson più otto rimbalzi. Se si aggiunge che Osola oltre a svolgere il suo prezioso compito di regia, è stato autore di ben 16 punti, si può capire quanto poco abbia potuto fare una Mobilquattro gravata dai falli e incapace di reagire alla azione dei padroni di casa.

Forse ci si aspettava di più dalla formazione giallorossa, soprattutto in fatto di grinta: purtroppo invece Gergati e compagni sono riusciti a contrastare la Ignis solo per dieci minuti. Difatti al buon inizio di Jura e di Gergati, rispondono subito Bisson, Campanaro e Meneghini sotto canestro, che al 10' portavano la Ignis in vantaggio di otto punti: 24 a 16.

Il passivo degli ospiti aumentava progressivamente, e la zona dei milanesi non riusciva a contenere gli uomini di Gamba in vantaggio al 15' per 42 a 24. Da questo momento la partita proseguiva e senso unico.

Carlo Meazza

Contro una Brill incompleta (96-75) Sinudyne in carrozza

SINUDYNE: Albonico (8), Bonamicci, Ranuzzi, Antonelli (9), Benese (3), Filla (2), Serrhini (13), Naldi (3), Bertolotti (23), Gergati (4).

BRILL: Villotti (8), Serra (2), Benese (3), Filla (2), Serrhini (10), Correddu, Spinetti (10), De Rossi (11), Sutter (35).

ARBITRI: Compagnone e Montelatici (Napoli).

NOTE: Itri liberi: 8 su 18 per la Sinudyne; 13 su 22 per la Brill; usciti per 3 falli al 16' s.l. Serra 8', 18' Benese; 19' Serrhini; 19' 20' Sutter.

BOLOGNA, 27 gennaio (t.v.) - La Brill Cagliari viene a Bologna prima di Pedrazzini e Perello perché uno dei ben poco contro una «normale» Sinudyne che viaggia ottimamente sulla direttrice Bertolotti (consistenti i progressi compiuti in difesa) e Filla; che segna i suoi 33 punti e si prende anche 13 rimbalzi. La Brill quindi è sconfitta nettamente (96 a 75), potendo vivere unicamente sul l'officace Sutter che oltre ai 35 punti si rivela il miglior realizzatore della partita (13 canestri su 24 tiri, più i liberi).

Come partita in sé, è stata un po' noiosa, ma Pedrazzini e Bertolotti si rivelano i protagonisti della Sinudyne: è stato netto 10 a 4 dopo poco più di tre minuti. La «zona» della Brill è stata invasa da Pedrazzini e Perello perché uno dei ben poco contro una «normale» Sinudyne che viaggia ottimamente sulla direttrice Bertolotti (consistenti i progressi compiuti in difesa) e Filla; che segna i suoi 33 punti e si prende anche 13 rimbalzi.

La Sinudyne è stata nettamente superiore alla Brill, che non ha potuto fare nulla per contenere gli uomini di Gamba in vantaggio al 15' per 42 a 24. Da questo momento la partita proseguiva e senso unico.

Carlo Meazza

La Snaidero ha la meglio sul Saporì: 71-69

SNAIDERO: Mellita (10), Giomo (15), Paschini (11), Malagoli (17), Sanderà (16), Natali e Danzi.

SAPORÌ: Grancini (15), Franceschini (13), Neri (20), Serrhini (8), Johnson (6), Bovone (16), Cosmelli (12).

ARBITRI: Di Palermo e Bottari di Messina.

COPPA EUROPA: a Frommeltz lo speciale di Les Diablerets

UDINE, 27 gennaio Al termine del primo tempo, la Snaidero aveva un vantaggio non disprezzabile bottino: i punti di vantaggio ed una squadra che teneva saldamente in pugno l'incontro. Poche battute nella ripresa hanno visto però partire all'attacco una sorprendente Saporì, che in cinque minuti recuperava quasi tutto, e a metà tempo passava addirittura in vantaggio, mentre i padroni di casa mostravano chiaramente l'affanno e un nervosismo collettivo per alcune palle andate a vuoto e qualche decisione arbitraria ritenuta errata.

A farla da grande c'era Neri, implicabile inaccusatore dalla media Brill, al quale rispondeva con efficacia il solo Giomo, la cui prestazione serviva a mantenere ancora in dubbio le sorti dell'incontro. Poi il toscano veniva gravato da cinque falli e la Snaidero ritornava a con maggiore autorità, anche se si è dovuto attendere l'ultimo secondo per tirare il sospiro dello scampato pericolo.

Parità (69 a 69) a un minuto dal fischio, e Giomo centra perfetto dall'angolo. Dall'altra parte si assiste ad un furioso attacco offensivo manca il canestro contemporaneamente al segnale di chiusura.

Al termine del primo tempo, la Snaidero aveva un vantaggio non disprezzabile bottino: i punti di vantaggio ed una squadra che teneva saldamente in pugno l'incontro. Poche battute nella ripresa hanno visto però partire all'attacco una sorprendente Saporì, che in cinque minuti recuperava quasi tutto, e a metà tempo passava addirittura in vantaggio, mentre i padroni di casa mostravano chiaramente l'affanno e un nervosismo collettivo per alcune palle andate a vuoto e qualche decisione arbitraria ritenuta errata.

Al termine del primo tempo, la Snaidero aveva un vantaggio non disprezzabile bottino: i punti di vantaggio ed una squadra che teneva saldamente in pugno l'incontro. Poche battute nella ripresa hanno visto però partire all'attacco una sorprendente Saporì, che in cinque minuti recuperava quasi tutto, e a metà tempo passava addirittura in vantaggio, mentre i padroni di casa mostravano chiaramente l'affanno e un nervosismo collettivo per alcune palle andate a vuoto e qualche decisione arbitraria ritenuta errata.

Al termine del primo tempo, la Snaidero aveva un vantaggio non disprezzabile bottino: i punti di vantaggio ed una squadra che teneva saldamente in pugno l'incontro. Poche battute nella ripresa hanno visto però partire all'attacco una sorprendente Saporì, che in cinque minuti recuperava quasi tutto, e a metà tempo passava addirittura in vantaggio, mentre i padroni di casa mostravano chiaramente l'affanno e un nervosismo collettivo per alcune palle andate a vuoto e qualche decisione arbitraria ritenuta errata.

TOTIP PRIMA CORSA 1) Del Monica Hanover 2) Azius

SECONDA CORSA 1) Bruschino 2) Dum

TERZA CORSA 1) Sillico 2) Busseto

QUARTA CORSA 1) Annone 2) Clemente

QUINTA CORSA 1) Decarolis 2) Graziane

SESTA CORSA 1) Klabber 2) Odessa

LE QUOTE: all'unico = 11 - L. 13.257.945; al 101 = 11 - L. 121.600; al 1.338 = 10 - L. 9.600.

Commonwealth: l'44"4 sugli 800 di Kipkurgat

CHRISTCHURCH, 27 gennaio La domenica dei Giochi del Commonwealth è stata una giornata in tutto e per tutto festiva. Attività in soltanto quattro dei nove sport di cui si è parlato: il calcio, quello ottenuto dal keniano Kipkurgat nella semifinale del 400 metri (1'44"4, 7 decimi) da primato mondiale dell'italiano Marcello Fiasconaro.

Questo record correrà un grosso pericolo nella finale di martedì, in cui oltre a Kipkurgat gareggeranno Bolt (oggi vincitore della seconda semifinale in 1'45"4), Gervais, Bayl, Andy Carter (1'45"4 senza impegno), John Walker e William Hooper.

Il Brina cede negli ultimi minuti (89-84) La Fag squadra più continua

PARTENOPE: Cava (4), Errico F. (3), Gioè (3), Scandroglio (non entrato), Di Stefano (2), Di Stefano (2), Sorace, Racci, Facile (2), Errico F. (4).

BRINA: Sgarni (14), Gennari (21), Bastianoni (2), Marchetti (1), Napolitano (4), Marchetti (17), Sgarni (12), Lauri (2).

ARBITRI: Albani di Busto Arsizio e Solenghi di Milano.

NOTE: Itri liberi, Partenope 22 su 28; Brina 19 su 24. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Errico F. Sgarni, Vittorio, Cava, Gennari, Sgarni, Sgarni.

SERVIZIO NAPOLI, 27 gennaio È stato, come nelle previsioni, un incontro combattuto e tirato, che solo negli ultimi due minuti si è risolto.

Ha vinto la Partenope, e onestamente bisogna dire che il risultato più giusto, perché per tutto il tempo dell'incontro è stata la squadra più continua e più compatta. Dopo un primo tempo con alterne vicende di gioco, nella ripresa le due squadre tiravano fuori il loro miglior repertorio tecnico e la partita assunse più tono con il risultato sempre in bilico.

La Partenope ha avuto ancora una volta in Andreatto, che sembra aver trovato la giusta carburazione, Fucile e D'Agula, i più continui dall'inizio, gli uomini che l'hanno trascinato alla vittoria, la terza consecutiva. Del Brina bene si sono comportati Lauritsi, Vendemini e Vitolo, gli altri tutti al disotto delle loro possibilità.

La Partenope ha avuto ancora una volta in Andreatto, che sembra aver trovato la giusta carburazione, Fucile e D'Agula, i più continui dall'inizio, gli uomini che l'hanno trascinato alla vittoria, la terza consecutiva. Del Brina bene si sono comportati Lauritsi, Vendemini e Vitolo, gli altri tutti al disotto delle loro possibilità.

La Partenope ha avuto ancora una volta in Andreatto, che sembra aver trovato la giusta carburazione, Fucile e D'Agula, i più continui dall'inizio, gli uomini che l'hanno trascinato alla vittoria, la terza consecutiva. Del Brina bene si sono comportati Lauritsi, Vendemini e Vitolo, gli altri tutti al disotto delle loro possibilità.

La Partenope ha avuto ancora una volta in Andreatto, che sembra aver trovato la giusta carburazione, Fucile e D'Agula, i più continui dall'inizio, gli uomini che l'hanno trascinato alla vittoria, la terza consecutiva. Del Brina bene si sono comportati Lauritsi, Vendemini e Vitolo, gli altri tutti al disotto delle loro possibilità.

La Mercedes-Benz 450 «auto dell'anno» 1973

La Mercedes-Benz «450» - nella foto - è stata eletta «Auto dell'anno» da una giuria internazionale formata da 45 giornalisti specializzati di 11 Paesi europei.

Questa la graduatoria delle auto più significative del 1973: Mercedes-Benz 450: 115 punti; Fiat X 1/9: 99; Honda Civic: 90; Matra Bagheera: 84; Opel Kadet: 81; BMW 525i: 60; Lancia Beta: 59; Austin Allegro (Regent): 54; Peugeot 104 coupé: 43; Ford Mustang: 10 punti.

Con l'arrivo che tira la giuria ha ritenuto di sottolineare che le automobili molto potenti, se guidate in modo sportivo e particolarmente severe tra i concorrenti.

La Mercedes-Benz «450» - nella foto - è stata eletta «Auto dell'anno» da una giuria internazionale formata da 45 giornalisti specializzati di 11 Paesi europei.

Questa la graduatoria delle auto più significative del 1973: Mercedes-Benz 450: 115 punti; Fiat X 1/9: 99; Honda Civic: 90; Matra Bagheera: 84; Opel Kadet: 81; BMW 525i: 60; Lancia Beta: 59; Austin Allegro (Regent): 54; Peugeot 104 coupé: 43; Ford Mustang: 10 punti.

Con l'arrivo che tira la giuria ha ritenuto di sottolineare che le automobili molto potenti, se guidate in modo sportivo e particolarmente severe tra i concorrenti.

La Mercedes-Benz «450» - nella foto - è stata eletta «Auto dell'anno» da una giuria internazionale formata da 45 giornalisti specializzati di 11 Paesi europei.

Questa la graduatoria delle auto più significative del 1973: Mercedes-Benz 450: 115 punti; Fiat X 1/9: 99; Honda Civic: 90; Matra Bagheera: 84; Opel Kadet: 81; BMW 525i: 60; Lancia Beta: 59; Austin Allegro (Regent): 54; Peugeot 104 coupé: 43; Ford Mustang: 10 punti.

Con l'arrivo che tira la giuria ha ritenuto di sottolineare che le automobili molto potenti, se guidate in modo sportivo e particolarmente severe tra i concorrenti.